

zione (a tempo pieno) dei medici specialisti ed è corrisposto dalle università;

il n. 41 del Titolo VI prevede che il trattamento economico sia assoggettato alle disposizioni dell'articolo 4 della legge 13 agosto 1984 n. 476 (previdenza, assistenza, copertura assicurativa per rischi professionali, responsabilità civile contro terzi e gli infortuni connessi alle attività assistenziali) in relazione all'evoluzione del trattamento previdenziale dei contratti di formazione lavoro;

agli oneri previsti dal Titolo VI del decreto legislativo n. 368 del 1999 si provvede con le risorse previste dall'articolo 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1999, n. 428 delle quote del fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della formazione dei medici specialisti;

si deduce quindi che, all'atto di ammissione e di successiva iscrizione alla scuola di specializzazione medica, il Titolo VI del decreto legislativo n. 368 del 1999 disciplina la normativa giuridica contrattuale e previdenziale dei medici specializzandi e regola la materia secondo quanto previsto dalla formazione lavoro;

in altre parole il medico, al momento dell'iscrizione alla scuola di specializzazione, firma un contratto di lavoro per la formazione professionale con l'università sede della scuola;

è chiaro, come la copertura delle spese e dei costi del contratto stipulato dal medico specializzando e l'istituzione pubblica è a carico del fondo sanitario nazionale con l'aggiunta di finanziamenti dell'Unione europea, con accantonamenti che ogni anno prevede la legge finanziaria, attivando un apposito fondo di riserva nazionale (di risorse economiche) nel quale si riversino tutti i finanziamenti che rientrano nell'ambito della politica sanitaria nazionale;

circa 60.000 medici hanno proclamato lo stato di agitazione, già sfociato in denunce ai tribunali, appelli al Presidente della Repubblica, in manifesta-

zioni di massa e in uno sciopero nazionale con accuse di incostituzionalità di trattamento verso i medici specializzandi italiani —:

quali iniziative si intendano assumere per garantire l'attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, assicurandone la copertura finanziaria, inteso che la medesima garantirebbe il cambiamento dello « status giuridico » del medico specializzando la « borsista » senza alcuna garanzia contrattuale e previdenziale a « medico in formazione » con positive ripercussioni economiche e finanziarie, compreso il riconoscimento degli anni di specializzazione in anni di anzianità di lavoro.

(4-03318)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELBONO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

vengono segnalati, gravi violazioni a seguito delle iniziative messe in atto da parte del Governo finalizzate ad accelerare l'erogazione dell'aumento previsto all'articolo 38 della legge n. 488 del 2001, concernente l'aumento ad un milione di lire per le pensioni minime;

con il meccanismo dell'accredito in posta o in banca dell'aumento, a seguito di semplice autocertificazione, risulterebbero tra i beneficiari molti titolari di pensione che non avrebbero diritto, a causa del reddito cumulato con il coniuge;

sia gli uffici postali che gli istituti di credito essendo meri esecutori non hanno provveduto ad alcun accertamento sui requisiti e neppure supportato con adeguate informazioni i pensionati che hanno presentato l'autocertificazione;

lo spot del Governo che, ad avviso dell'interrogante, può essere classificabile come esempio di pubblicità ingannevole ai danni dei pensionati, non citava neppure i dati necessari per ottenere l'aumento a 516 euro;

molti pensionati si sono rivolti in queste settimane agli sportelli Inps e ai patronati per porre l'attenzione sui rischi di possibili contenziosi per la restituzione dell'indebito eventualmente percepito;

l'obiettivo del Governo sembra esclusivamente quello di giungere alla quota di 2 milioni e 200 mila beneficiari pur di non dichiarare il fallimento di una misura discriminatoria e parziale di cui erano stati denunciati dall'opposizione tutti i limiti —:

quali siano i dati a disposizione del ministero in relazione all'aumento a 516 euro delle pensioni minime e quali siano le iniziative che intende mettere in atto affinché venga evitato il rischio di un nuovo contenzioso che coinvolga migliaia di cittadini che stanno percependo l'aumento pur essi stessi coscienti di non averne diritto. (5-01067)

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 44 del 15 marzo 1973, recante norme integrative sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali, stabilisce, all'articolo 5, che i periodi di contribuzione all'assicurazione generale obbligatoria, sono riconosciuti validi, su richiesta dell'interessato, non solo per determinare l'anzianità contributiva, ma anche l'importo delle retribuzioni;

il disposto del successivo decreto ministeriale del 7 luglio 1993, nelle parti in cui poteva dare adito ad interpretazioni in

contrasto con la sunnominata legge, ha effettivamente dato corso a contenziosi e ricorsi ancora pendenti —:

se il ministero non ritenga di specificare che l'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale 7 luglio 1993 sia interpretabile, come si evince dall'articolo 5 della legge n. 41 del 15 marzo 1973, nell'ottica di applicare le norme solo « se più favorevoli agli interessati ». (4-03322)

DAMERI e NIGRA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di crisi che ha colpito la Ditta Bulgari, con sede a Prarolo (Vercelli) e che occupa 90 dipendenti, ha allarmato le forze sociali e le istituzioni del vercellese, per il caso in sé, e anche perché si colloca in un quadro di preoccupazione circa i riflessi della crisi Fiat auto sull'indotto presente in zona, nonché per la problematica situazione produttiva del settore tessile;

tutto ciò ha motivato iniziative anche specifiche sul caso Bulgari-Aquafil da parte delle organizzazioni sindacali, degli enti locali e della provincia, dell'unione industriale e in sede parlamentare ha visto presentare atti di sindacato ispettivo anche da parte dei sottoscritti interroganti;

il sottosegretario onorevole Viespoli ha convocato un incontro presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali con oggetto le « problematiche Bulgari Filati spa » per il 9 luglio 2002 —:

per quale ragione all'incontro non risultino invitati né l'amministrazione provinciale di Vercelli, ente tra l'altro preposto alla pianificazione economico-territoriale, né il comune di Vercelli, né il comune di Prarolo, sede dello stabilimento e con quale criterio siano stati individuati i parlamentari invitati all'incontro medesimo. (4-03328)

* * *